

## GITA A CHIAMPO



Nonostante la minaccia di pioggia, 35 temerari si sono recati presso la grotta di Lourdes a Chiampo vicino a Vicenza. Eraldo, capo gita, ricordando i suoi trascorsi in seminario, ha firmato un contratto con il Buon Dio chiedendogli una giornata di sole. Egli forse commosso dal suo gesto lo ha accontentato.

Giuntiallmeta, cistavanoaspettandoperofficiare la Santa Messa. Il Frate ci ha accolto con queste parole: "ecco che arriva Dogna!". Guardandoci attorno, per prendere posto, abbiamo visto facce familiari c'era anche una gita di Resiutta! Una volta finita la messa ci siamo recati per il pranzo in un locale lì vicino. Nel pomeriggio abbiamo

visitato la Via Crucis, situata in un parco accanto alla grotta. Ci ha colpito il giardino curatissimo, le statue, realizzate da diversi artisti, e soprattutto il sepolcro con tanto di pietra al suo ingresso.

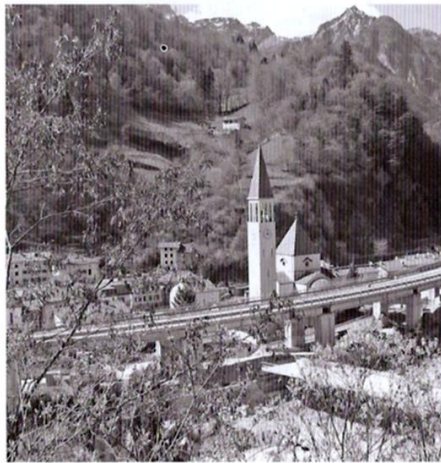
Quindi ci siamo recati a visitare il museo. Qui abbiamo visto una sezione faunistica e una geologica, una dedicata ai lavori di scultura e infine una sugli usi e costumi di civiltà lontane dalla nostra. Dopo una sosta rigeneratrice presso il parco accanto alla Pieve, siamo tornati verso casa. Ringraziamo Eraldo di averci portato a scoprire un luogo così interessante, eppur noi sconosciuto.

## SAN LAURINÇ 2007

Anche quest'anno puntuale ritorna la festa di San Lorenzo, che si svolgerà come di consueto nell'area attrezzata di Via Roma nei giorni venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 agosto. I festeggiamenti avranno inizio con l'esibizione del simpatico e vivace duo dei Music Men, che animeranno con la consueta bravura la notte delle stelle del 10. Sabato 11 sarà la volta dei celebri Alpenecho sostenuti dalla splendida voce di Ingrid. Domenica 12 i festeggiamenti interesseranno tutto l'arco della giornata a cominciare dalla marcia non competitiva "Un Gir tra i Borcs", che festeggia la sua decima edizione e prenderà avvio subito dopo la conclusione della S. Messa in onore di San Lorenzo. Nel pomeriggio, a cavallo delle premiazioni degli atleti vi sarà l'esibizione di Gino con la sua fisarmonica. La serata danzante è affidata alla Lucky Band.

Funzionerà come tradizione il fornito chiosco con specialità locali, tra le quali il buonissimo frico preparato quotidianamente grazie alla grande disponibilità delle signore del paese, cui va la riconoscenza del comitato organizzatore. Cogliamo anche l'occasione per esprimere gratitudine a tutti i dognesi che in qualsiasi modo lavorano anche durante l'anno per la riuscita della festa. Tra questi citiamo coloro che si prodigano nel reperire, anche con mesi di anticipo, i regali per la pesca di beneficenza. La riuscita della sagra rappresenta un'importante occasione per contribuire alle spese della parrocchia. Lo scorso anno il comitato organizzatore ha devoluto alla Parrocchia la somma di 3100 Euro.

## NASCOSTI FRA LE RIGHE



Anche i paesi piccoli, magari "tra le righe" hanno qualcosa da raccontare.

Dogna lo ha fatto, a modo suo regalando al mondo la magia delle proprie canzoni.

Lo scorso quindici marzo, infatti, ha ospitato uno degli incontri del laboratorio di animazione del libro "Nascosti tra le righe" organizzato dall'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" e dal servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito distrettuale n.3.1.

Durante l'incontro che si è tenuto a Dogna, a dare man forte alle corsiste sono giunte anche alcune simpatiche vecchiette del posto che, con

## SCIÔPS 2007

Sono passati circa 25 anni da quando un gruppo di bambini decideva i ricominciare a passare, nel giorno dell'Epifania, con la tradizionale stella dei sciôps, ad augurare a tutti Pace e Bene. Negli anni i protagonisti di questa simpatica tradizione sono cambiati, non è mutato, però, lo spirito che muove i bambini a continuare a bussare alle porte e a donare con generosità quello che viene loro offerto in denaro. In tanti anni molteplici sono state le persone che hanno tratto beneficio da questa iniziativa. Per molti i sciôps dei bambini di Dogna sono diventati "PROVVIDENZA"; questo vocabolo per chi è nel bisogno è sempre attuale anche se per molti di noi è caduto in disuso. Quest'anno la cifra offerta ai bambini è stata di €. 516,47 che abbiamo così diviso: € 200,00 li abbiamo donati a Fasulo Rosa, la signora di Pordenone che fino all'anno scorso operava in un lebbrosario egiziano, ora diventato autosufficiente. La signora Rosa, il marito e a volte anche il figlio, ora donano il tempo delle ferie ad una missione del Congo. Ci aveva inviato una descrizione dei bisogni di quella popolazione e il più urgente da affrontare era l'acquisto di una culla termica (incubatrice) per neonati prematuri. €. 100,00 li abbiamo spediti a Mario Vidori (già volontario a Dogna durante il terremoto) a sostegno del suo progetto "Marcellino Pane e Vino" che dà istruzione a bambini e adolescenti lavoratori che a causa della povertà di giorno devono lavorare e non possono frequentare la scuola. €. 146,00 sono andati per contribuire alle spese della "Rinascita" di Tolmezzo, struttura che ospita persone dei nostri paesi con handicap anche gravi. Infine €. 70,00 per la meritata pizza dei bambini. Grazie a tutti, anche per i dolcetti, e arriverci nel 2008.

le loro straordinarie voci, hanno raccontato la storia del paese di un tempo.

Si è creata subito un'atmosfera speciale che ha dato al laboratorio una marcia in più.

"Nascosti tra le righe", oltre che a Dogna, ha fatto tappa a Resiutta, a S.Giorgio di Resia e a Pontebba: gli incontri, tutti molto coinvolgenti ed interessanti, sono stati gestiti dalla bravissima Tiziana Perini.

Il suo motto?

La parola genera.

*Nine nane, nane nanute  
nine nane ch'è biele frute,  
nine nane ch'al ven il bobò  
se no tu nanis al ven cumò,  
nine nane ch'al ven il bibì  
se no tu nanis al ven subit...*

Ninna nanna tratta dalla tradizione popolare dognese

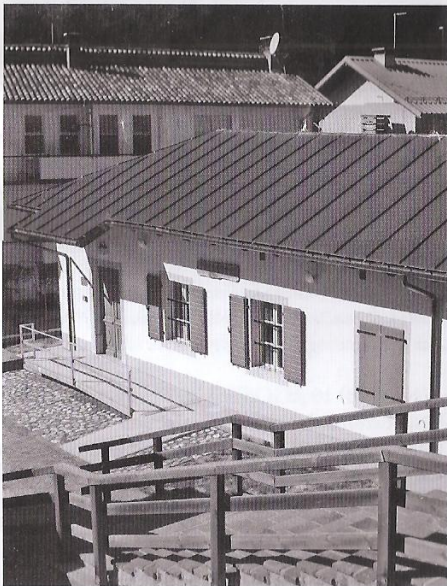
## C'ERA UNA VOLTA...

Cigola il vecchio portone del tempo.  
Cigola, poi improvvisamente si apre.  
Si sentono voci lontane; si intrecciano profumi,  
si rincorrono colori.  
Uno è il colore dominante: il bianco.  
Il bianco del latte.  
C'era una volta.  
Cominciano così tutte le storie.  
Anche quella della latteria turnaria di Dogna.  
Cigola il vecchio portone del tempo.  
Cigola, poi improvvisamente si apre...

“ Il Jacum Compassit al ere propit un brâf casaro.  
Le latarie si viergeve le matine bunore..  
Cuant che le int le rivave cul lat, lui lu pesave e al notave sul libret.  
Il Jacum al faseve siet piccis di formadi in di...”

“ Ta latarie, ogni dun al veve le sò zornade di fâ il formadi.  
Chel ch'al veve il turno, al scugnive portâ i lens par impiâ il fûc.  
Il Jacum Compassit al inviave il cjalderon dal lat...  
Cuant ch'a si veve finît di fâ il formadi, tocjave lavâ il cjalderon e ducj i imprescj...”

“ Le seconde latarie le an fate in clache.



Ducj a i devin une man a seconde dal mistîr ch'a i vevin: al ere chel ch'al tirave su i mùrs, chel ch'al faseve i balcons, chel ch'al scuadrave trâs par fâ il cuviert...  
Cualche famee, invece, le meteve a disposizion il bosc, cussì i boscadôrs a i lavin a tajâ il legnam par fâ i tras...”

A raccontare la storia della vecchia latteria sociale turnaria, sarà a breve una simpatica tabella informativa.

La tabella, realizzata dal Comune di Dogna nell'ambito di un progetto cofinanziato dall'Unione europea-Docup Obiettivo due 2000-2006, verrà collocata all'esterno dell'edificio e accompagnerà i visitatori a scoprire un altro importante tassello di storia della piccola comunità di Dogna.

## VOLONTARI IN PISTA



Loro, i volontari sono scesi in pista. E hanno colorato di allegria e di entusiasmo la quinta edizione dei Campionati italiani di sci della Protezione civile.

Il comprensorio sciistico del Cimone, in provincia di Modena, li ha accolti davvero a braccia aperte e i piccoli, grandi campioni della solidarietà hanno dimostrato di sapersela cavare bene anche sugli sci.

La Protezione civile regionale, rappresentata da una squadra di oltre quaranta atleti, si è classificata sesta tra le Regioni iscritte alle gare di slalom gigante, fondo e combinata.

Il gruppo friulano, insieme a quello del Trentino e della Valle d'Aosta, si è distinto in terra emiliana anche per entusiasmo e vivacità.

Segni particolari?

Allegria contagiosa.

Alla “bianca” trasferta, com'è ormai consuetudine, hanno partecipato anche alcuni atleti della squadra comunale di Protezione civile di Dogna: Cecon Elvis ha conquistato il 2° posto nella categoria A di combinata (fondo più slalom) mentre Cecon Marco si è classificato 3° sempre nella stessa categoria.

A cimentarsi con lo slalom gigante, sono stati altri due portacolori di Dogna: Cecon Valter si è classificato 23° nella categoria D; Soprano Andrea, invece, è giunto 73° nella categoria B. Archiviata questa edizione, si pensa già alla prossima...

Nel 2008, i Campionati italiani di sci della Protezione civile si svolgeranno in Friuli-Venezia Giulia.

Arrivederci a...Tarvisio!

## CACCIA AL LOGO

Il Comune di Dogna ha promosso un Concorso di idee per la realizzazione del logo del Museo del Territorio.

Nel bando veniva richiesto che il logo rappresentasse in maniera sintetica ed efficace le peculiarità del Museo del Territorio di Dogna.

Gli elaborati presentati al Concorso sono stati davvero tanti e le idee per il logo sono giunte da ogni parte d'Italia.

E' risultato vincitore il logo ideato dalla signora Dionisio Oliveira Ana Isabel che, “attraverso forme semplici ed efficaci, richiama la presenza di un'impronta sul territorio”.

Attraverso le pagine del Bollettino parrocchiale, l'Amministrazione comunale desidera ringraziare tutte le persone che hanno partecipato e che, rincorrendo un'idea, hanno voluto lasciare una traccia nella storia del piccolo, grande museo di Dogna.

## SULLE TRACCE DELLA MEMORIA

“Per non dimenticare bisogna ricordare e per ricordare bisogna conoscere”

Nei prossimi mesi, l'Amministrazione comunale di Dogna avvierà l'allestimento della sezione etnografica del Museo del Territorio.

Tale sezione, che troverà spazio al secondo piano della struttura museale, sarà dedicata alla vita ed alla storia della comunità di Dogna con particolare riferimento al passato recente.

Il progetto di allestimento prevede l'utilizzo di pannelli illustrativi con testo e immagini e la creazione di alcuni angoli legati alla vita quotidiana di un tempo e all'attività della latteria sociale turnaria.

Per allestire questi spazi, è necessario reperire tutti quegli oggetti che possono riportare alla memoria la quotidianità passata (vestiario, attrezzi da lavoro, arnesi, beni diversi, contenitori per il trasporto del latte, forme, zangole...).

Per la composizione dei pannelli illustrativi, si ricercano invece documenti e vecchie foto in bianco e nero che ricordino luoghi, volti e persone del paese di un tempo.

Per reperire i materiali, l'Amministrazione comunale chiede la collaborazione dei residenti ma anche di tutte quelle persone che, pur non vivendo più a Dogna, sono ancora profondamente legate al paese d'origine.

I materiali potranno essere donati al Museo del Territorio oppure semplicemente depositati, rimanendo di proprietà e nella disponibilità del proprietario.

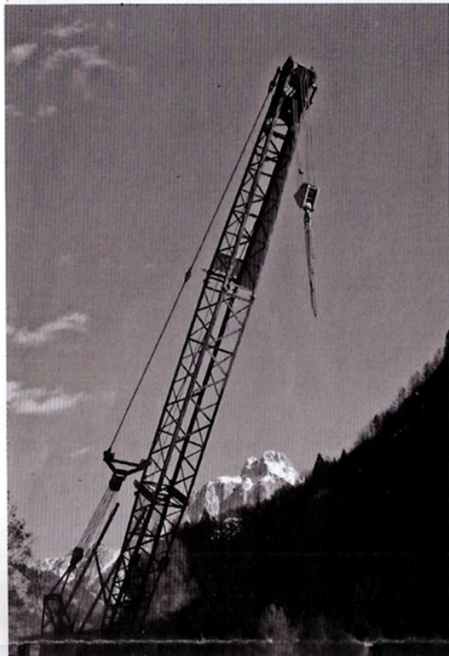
Chiunque abbia questa possibilità, può segnalargli contattando il comune di Dogna (tel. 0428-93000) e comunicando sia il proprio nominativo che il numero di telefono: le modalità di raccolta e di trasporto dei materiali verranno concordate in un secondo momento.



# Dal Comune riceviamo

## LAVORI PUBBLICI

1. Sgombero ruderi nel capoluogo e nelle frazioni.
2. Ripristino passerella pedonale sopra torrente Dogna strada per ex stazione ferroviaria.



3. Innalzamento strada per Prerit di Sopra. (sotto viadotto autostradale).
4. Rinforzo scogliera lato Krivaje. (Chiut Martin).
5. Prolungamento prima galleria Val Dogna verso Prerit per pericolo caduta massi.
6. Micro pali e tiranti strada Val Dogna località Chiut di Pupe.

## LAVORI TERMINATI

1. Fognatura capoluogo e acquedotto Ponte di Muro.
2. Depuratore Balador, acque reflue capoluogo.
3. Strada carrabile e depuratore Chiutdipupe.
4. Parcheggio cimitero.
5. Laboratorio latte agriturismo Plan dei Spadovai.
6. Intervento per la messa in sicurezza Saletto, Braidate, Dogna.

## RICHIESTA DI CONTRIBUTI

1. Interventi idraulico-forestali per la messa in sicurezza del territorio comunale.

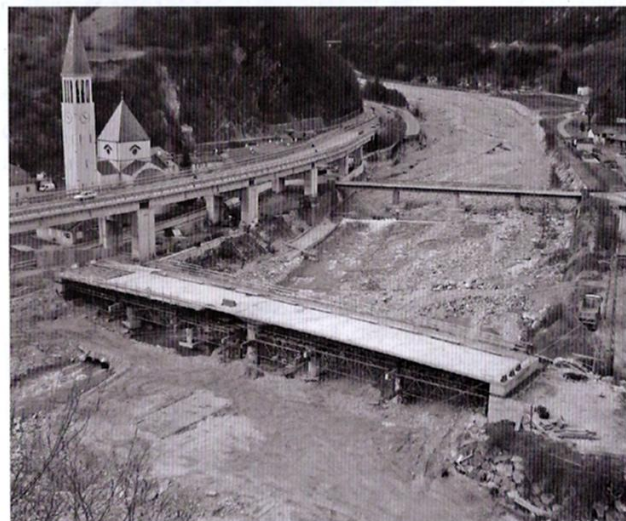
## OPERE IN PROGETTAZIONE.

1. Costruzione ossari grandi;
2. Illuminazione pubblica nelle frazioni di: Chiut, Pleziche, Costasachetto;
3. Parco giochi villaggio Krivaje;
4. III° lotto ripristino siti I° Guerra mondiale;
5. Viabilità pedonale a Chiut Zuquin.
6. Fognature a Chiut di pupe
7. Secondo lotto acquedotto Sella Sompdogna-Plan dei Spadovai;
8. Costruzione nuovo municipio.
9. Realizzazione campo di calcetto.
10. Demolizione ex ambulatorio medico.
11. Potenziamento acquedotto Chiutdipupe.
12. Intervento viabilità strada Chiut-Pleziche.

3. Ripristino fognature e illuminazione località Porto.
4. Ripristino acquedotti comunali.
5. Sistemazione strada Chiut-sella Bieliga.

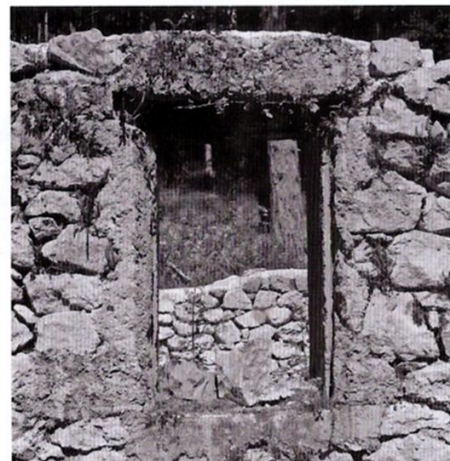
## LAVORI PUBBLICI GESTITI dalla PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

1. Costruzione nuovo ponte sul fiume Fella.
2. Messa in sicurezza strada della Val Dogna.



## OPERE PUBBLICHE SOVRACOMUNALI

La Comunità Montana del Gemonese-Canal del Ferro-Val Canale, con un contributo Europeo e Regionale sta predisponendo un progetto per la costruzione di una pista ciclabile usando il vecchio tracciato ferroviario, il tratto interessato è Dogna-MoggioUdinese. La pista ciclabile quando sarà terminata partirà da Tarvisio (già usufruibile fino a Camporosso) e arriverà fino in pianura. In questo progetto è coinvolta anche la Provincia di Udine che sta gestendo i progetti Tarvisio-Pontebba e Venzone-Gemona.



## I COLORI DELLA MEMORIA I COLÒRS DA LE MEMORIE

Durante il mese di agosto, si terrà a Dogna la manifestazione culturale "I colori della memoria", con il seguente programma:

**LUNEDI' 6 AGOSTO 2007**  
Spettacolo teatrale "Dogne in scene-Il fùc e l'aghe" (regia di Claudio Moretti)  
*In caso di maltempo, lo spettacolo verrà rinviato a martedì 7 agosto.*

**MERCOLEDI' 8 AGOSTO 2007**  
Presentazione del calendario "I colòrs da le memorie- Il lavòr, le fadie, il sudòr, le ostarie..."  
*In caso di maltempo, la presentazione sarà rinviata a giovedì 9 agosto.*

**VENERDI' 10 AGOSTO 2007**  
Presentazione del gioco per bambini "Fitozùc-Olmis di un timp lontan" e laboratorio itinerante di narrazione  
*In caso di maltempo, la presentazione si terrà sabato 11 agosto.*

**LUNEDI' 13 AGOSTO 2007**  
Serata dedicata alla paleontologia (a cura del Dott. Marco Fabio Dalla Vecchia, collaboratore del Museo friulano di storia naturale)



# Storia di borghi: Chiut Martin

A cura di Olga e Simone



*Il mio borgo. Qui sono nato e sono passati tanti anni. Qui ho passato la mia fanciullezza. Tanta nostalgia.*

*Un pugno di case, adagiate ai piedi della montagna, accoglienti e sempre aperte per tutti noi. Alcune sopra la ferrovia, tra cui la nostra, qualcuna sotto. Vedo tanti volti, volti di persone care a cui ho voluto bene e che mi volevano bene. Quando penso a loro mi sento triste. I ricordi sono tanti, oso dire tutti belli, belli anche quelli legati a momenti difficili.*

*Ogni famiglia la sentivo mia, conoscevo tutti. per me tutto il borgo era*

*una sola famiglia.*

*Mia mamma, Domitilla, era maestra, è stata la mia maestra fino al quarto anno. Per me è stata una maestra di vita, aveva un grande cuore, era piena di sentimenti, sempre disponibile e pronta ad aiutare. Era una delle persone che contavano a quel tempo, assieme al parroco e al podestà. La maestra aveva il compito di educare, di formare i ragazzi, di insegnare loro il dovere e la disciplina, particolarmente importanti allora, negli anni precedenti l'ultima guerra. Mio ricordo le adunate del sabato pomeriggio, cui io partecipavo di malavoglia, come gli altri bambini del resto. I ragazzi non amano la disciplina in generale, vogliono essere e sentirsi liberi. Il mio comportamento non era esemplare, approfittavo perché ero figlio della maestra e infatti, alla fine della quarto i miei mi misero in collegio a Udine.*

*Mia sorella Anita, un anno di differenza, sempre al mio fianco, pronta a proteggermi. Dormivamo nella stessa stanza e appena sotto le coperte, cominciammo ad augurarci "bone gnor", ripetendolo, prima io poi lei, finché uno di noi si addormentava. Siamo rimasti sempre molto legati.*

*Mio fratello Beppino, di 5 anni più giovane era il cocco dei miei, particolarmente di mio padre. Normale, era nato per ultimo, era la coda.*

*Le marachelle che combinava lui, erano naturalmente colpa mia. Chi veniva castigato ero io. Ci siamo trovati molto meglio più avanti.*

*Mio padre, Romeo, era capostazione, era il "capo" per tutti. Appassionato cacciatore e pescatore.*



**Romeo, Marie Piciule, Domitilla, Celeste, Anita, Giuseppe, Danilo**

*Quando era libero ed io in vacanza, mi portava spesso a caccia, partivamo la mattina presto e tornavamo il pomeriggio. Entrava nella nostra stanza da letto, potevano essere le tre/quattro del mattino, mi svegliava con voce dolce e mi chiedeva: "Danilo vest tu"? Io ero felice di andare con lui. Eravamo anche abbastanza fortunati. Tornavamo sempre con qualcosa.*

*A pesca, c'erano molte trote nel Fella, andavamo con la lenza "le ligne", ma soprattutto quando arrivava le "montane"; anziché la lenza usava la rete e la pesca era molto più abbondante. Era proibito, c'era il rischio di essere scoperti dalle guardie. Ci è andata sempre bene.*

*Mio nonno Zef l'ho conosciuto poco, se ne è andato quando avevo 5 anni. Era andato in America più di una volta, andava e tornava. Ricordo che mi prendeva per mano e insieme passeggiavamo davanti casa, lì c'era il campo, il prato. Purtroppo ho solo pochi ricordi di lui. Mi dispiace.*

*La nonna, Maria, "Marie picicule", piccola ma tanto energica. Aveva avuto 4 figli, non aveva certamente avuto regali dalla vita, solo tanti sacrifici che lei comunque aveva sempre affrontato con grande coraggio.*



**Scolaresca con la maestra Domitilla**

*Avevamo la stalla appena sopra casa, 2 mucche. La sera, appena munte, sempre lei lo faceva, poi mi chiamava. Io aspettavo quel momento "Danilo, ven*

Chiutmartin è un borgo strutturalmente diverso dagli altri perché è formato da una decina di case isolate, tanto da far pensare a quanti le guardano, disposte sul pendio sopra e sotto la ferrovia (ora ex), che le loro storie e gli epiloghi sono unici e tutti diversi. Ora che il bosco è cresciuto e i cespugli moltiplicati a dismisura non si riesce a vedere quasi niente, ma una volta dal ponte sul Fella (ora ex anche quello) si vedevano tutte le case. Era bello guardare quelle abitazioni sia di giorno, circondate da prati puliti e qualche albero da frutto, che di sera con le finestre illuminate da luci fioche che comunque erano segni di vita. Anche ora ci sono i prati, ma non sono dello stesso verde di allora, anche gli alberi da frutto sono ancora lì ma non sono generosi come una volta e ora ci sono pure i lampioni lungo la strada che costeggia il rio, ma illuminano solo i passi di alcune persone che vengono a trascorrere a Chiutmartin il fine settimana. C'è fortunatamente ancora una luce che si accende ogni sera, quella di Galliano a dirci che Chiutmartin è ancora vivo e che intende restare tale a lungo, il più a lungo possibile, anche perché la casa di Romeo (il cui figlio ci ha raccontato la storia del borgo che leggerete dopo queste righe di introduzione) dopo anni vissuti nel più totale silenzio ora in lei è tornata la vita e può sentire tante voci e alcune le danno molta gioia perché sono di bambini. La casa è stata infatti acquistata da una famiglia di Trieste che regolarmente viene ogni fine settimana regalandoci così la gioia di vedere imposte aperte e luci accese. Ora lasciamo la parola, scritta, a Danilo Soprano. Il suo è un racconto che si legge volentieri. E' talmente ricco di ricordi che alla fine sembra di averci vissuto in quel borgo, di essere entrati e usciti da quelle case, di aver giocato in quei prati, di aver udito le voci delle persone che Chiutmartin ha visto nascere e crescere e purtroppo tante volte fare le valigie e andare via in luoghi diversi, nessuno però in grado di essere amato nel tempo come lo è lui.

su, ven a bevi il lat apene molgiut." Cara nonna, ci ha lasciato versa la fine della guerra.

I genitori di mia mamma, il non Tin e le none Tilde. Mi hanno voluto molto bene e io mi trovavo molto bene da loro. La nonna faceva poi molto bene da mangiare e a me piaceva quello che preparava. Ho passato tante giornate da lei. Aveva delle parole buone per tutti, sapeva inoltre curare molti disturbi, era conosciuta in paese, era tanto buona e paziente. Il nonno Tin lo ricordo non tanto bene, era sempre fuori, era guardia forestale. Con loro viveva la zia Maria e Antonietta, mia cugina. Le agne Mariutte, appassionata di api, era dolce come il suo miele. Con Antonietta, 5 anni più giovane di me, mi sono sempre trovato molto bene. Ci capivamo, un carattere simile al mio, molto affettuosa, ci siamo rivisti sempre con piacere.

Avevo 2 grandi amici, il Fredo e il Coletto, quasi coetanei. Abitavano appena sopra casa mia. Eravamo sempre insieme. Le corse per i prati, i giochi a "confo", a "balutis", a dire il vero questi li facevamo in paese con gli altri bambini, le nuotate nel Fella, gli scherzi alle persone adulte, mai cattivi.



Danilo e Anita

Un grande divertimento per noi era rubare le uova nei pollai. Aspettavamo il coccodè, sapevamo più o meno quando era il momento, entravamo nel pollaio, rischiando anche un po', e via con le uova fresche fino all'osteria del paese. Davamo le uova all'oste, in cambio ci dava una palanca, delle volte chiedevamo un bicchiere di vino, era importante fare come i grandi. Rubavamo le mele un po' dappertutto, un giorno, all'imbrunire siamo entrati in un giardino in paese, c'era un bel melo, eravamo appena saliti sull'albero, evidentemente eravamo già tenuti d'occhio, che compare il proprietario. Questi, quella sera, mi ha riservato un trattamento particolare a suon di schiaffi. Non aveva molta simpatia per mio padre e quella sera gli si era presentata l'occasione per prendersela con me. I miei 2 amici li aveva lasciati andare. In fin dei conti non avevamo neanche rubato una mela, eravamo unicamente saliti sull'albero. Ma aveva trovato il modo per sfogare la sua cattiveria su di me. Non l'ho mai dimenticato, ho ancora la faccia gonfia. Mio padre venne poi a riprendermi, non so cosa si siano detti.



Bepe, Rosa, Ines, Aurora, Eurisia, Renzo e Luigina

A maggio c'erano i fuochi, una gara per mettere insieme più legna possibile, la preparazione era lunga, una gara per il fuoco più bello "San Pieri" "San Giuan" "Sant Ramacure" e via gli "scalettis" il più lontano possibile. C'era pericolo di incendi, ma chi pensava a questa eventualità?

Maggio era anche il mese della Madonna, del rosario, con una fetta di polenta in mano e un pezzo di formaggio, di corsa verso la Chiesa. Ci tenevo molto a suonare le campane. Ero felice di farlo, mi sembrava di essere importante. Il suono delle campane voleva ricordare alla gente che bisognava andare al rosario.

D'inverno, che corse tutti insieme con la slitta, sul Plan dal Strik fino tardi, impropri vari da parte del padrone del prato, scendevamo infatti anche quando c'era poca neve, e la slitta, si sa, lascia segni profondi nel terreno.

Tornavamo a casa che era quasi buio. A casa caldo, il focolare acceso.

Fantastico!

Era bello veder cadere la neve. Era però forse più emozionante guardare la montagna che pian piano si copriva, era come un lenzuolo bianco che lentamente scendeva fino quasi a te ed ecco che cominciano i primi fiocchi.

Momenti bellissimi. I fiocchi si posano sui tuoi capelli, sulla fronte, sul naso, sulla bocca, li assapori. Devi essere solo però per vivere questi momenti.

Il paesaggio si trasforma, tutto diventa bianco. Ti sembra di essere in un luogo incantato. Il silenzio. Sensazioni stupende. Penso, bisogna essere bambini per vivere questi attimi.

In paese c'era una bambina, si chiamava Giovanna, era nativa di Idrja, ora Slovenia, viveva a Dogna con i suoi.

Mi piaceva tanto, era molto carina, la incontravo al campo sportivo. Ero tanto felice quando la vedevo, mi veniva incontro sorridendo, anche io le sorridevo. I sentimenti ci sono anche quando si è piccoli. Poi se ne andò, tornò a Idrja. Dopo la guerra, tutte le volte che sono passato per Idrja, ho pensato a lei, non mi sono mai dimenticato di lei. Potevo avere 6/7 anni, altrettanti lei. Quanta dolcezza! Eravamo innamorati.

Passava il treno davanti casa mia, il treno passeggeri e il treno merci, ero diventato amico di

un macchinista di un treno merci, sapeva che ero il figlio del capostazione. Io sapevo quando passava il treno. Prima di arrivare davanti casa nostra, la nostra casa è a pochi metri dalla ferrovia, c'è una galleria e un ponte. Il treno rallentava un po', almeno mi sembrava, il mio amico che era sul locomotore, si sporgeva un po', guardava, mi vedeva, sorrideva e mi lanciava o una caramella o una monetina. Lungo i binari c'erano arbusti e cespugli, perché la monetina o la caramella non andassero perse, le avvolgeva in un pezzo di carta.

Poi un giorno tutto finì. Rimasi male. Forse era stato trasferito.

Ricordo le camminate su in montagna per andare a raccogliere li mozzichis o le frambue. Partivamo alla mattina presto, tornavamo il pomeriggio, stanchi ma felici.

I "Gjatz" stavano un po' sopra casa mia. Erano molti in famiglia. La gente diceva che erano svelti, rapidi in tutto, da questo il loro soprannome.

A proposito, noi eravamo i "Cjautis". Erano momenti difficili, la gente doveva arrangiarsi in qualche modo. Io mi sono sempre trovato bene con loro. Nella casa accanto c'era le "Jaie" con "le Meline", sua figlia.

Buona gente, mi hanno sempre accolto con simpatia. Vicino a loro, l'abitazione del Coletto, del Fredo e di Pieri, il fratello maggiore. Vivevano con la madre, le Noemi. Ero spesso a casa loro. In una casa a fianco abitavano i Canzians. Mi ricordo. Da loro non andavo spesso. Se ne andarono poi a Milano.

C'era poi la grande famiglia da li agnis. Tutte care persone che mi volevano bene e a cui i volevo bene.

Anche se non c'era una parentela vera e propria, allora per me erano come vere zie, le agne Orelie con il Mino, le Milie, le Lidie, abitavano nel mulin.

Mi sentivo bene quando passavo da loro, mi ricordo anche dalle Anute, le agne Sunte, il Duilio. Ricordo con simpatia le agne Bete, la mamma di Violetta.

Le agne Rose, le agne Bepe, le agne Sante, le Urore, figlia dalle agne Bepe. Per me era una sosta obbligata entrare da loro per salutarle. Lo facevo spesso, la loro



Carmela e Aurora

casa era appena sopra quella della nonna Tilde. Persone molto buone, ospitali. Io ero molto attaccato a loro, particolarmente alle agne Rose.

Vedo ancora le agne Sante o le agne Bepe accanto al spolert. Bevevo il caffè con loro. Poi le agne Line, il Basili, con Norma e Carmela. Anche con loro mi



**Franca e Rosa**

sono trovato bene e ancora agne Ines e Renzo. Non posso dimenticare il barbe Zenz e le agne Carlina, per lei ero il Daniluti, il Viitor e il Pieri, anche se loro abitavano a Costafaletto. Io le ricordo tutte li agnis: i loro volti sorridenti, a volte tristi, segnati dalla fatica. Partivano la mattina presto come tutte le donne a quei tempi, andavano su in montagna a tagliare il fieno, tornavano nel pomeriggio col carico, curve sotto il peso. Arrivavano esauste, io che ero bambino, le vedevo e non avevo il coraggio di chiedere come si sentivano, i loro occhi, i loro volti, le loro espressioni dicevano tutto. Poi è arrivata la guerra. Tutto improvvisamente era diverso, tutti ci siamo un po' persi. I primi bombardamenti, l'arrivo dei tedeschi, austriaci, degli altoatesini, dei croati, dei georgiani. Non ho cattivi ricordi dei tedeschi, ricordo un soldato austriaco, era di Vienna almeno così mi disse lui. Mi dava il pane scuro quasi ogni giorno. Era molto buono, sia il pane che Franz, così si chiamava. Dei croati ho un brutto ricordo. Erano arroganti, prepotenti. Un giorno hanno sparato al mio cane Makalè, lo fecero per divertimento, lo colpirono e poi morì. Da allora non ho più simpatia per i croati. I georgiani, almeno quelli che ho conosciuto io,



**Aurora, Domitilla, Amalia e Milie**

erano buoni, stavano nella casa dei Maierons, dietro casa mia. Io col Fredo e col Coletto andavo quasi tutti i giorni da loro. Ci accoglievano molto bene. Mi ricordo, ci davano il caffè. Qualche volta ci mandavano in paese a comprare il vino nel bottiglione.

inglesi o americani veniva segnalato da Udine. In stazione, poco fuori, era stata installata una campana. Appena arrivava la notizia dell'avvicinamento degli aerei, qualcuno suonava la campana per avvertire la gente del paese che bisognava correre nel rifugio. Delle volte però gli



**Aurora, Antonietta e Violetta**

Noi, ritornando, bevevamo dal bottiglione qualche sorso ed aggiungevamo acqua. Avevano le pulci, erano indaffarati per prenderle. Mi ricordo del sergente Lonya, era un ufficiale nell'esercito russo, era stato fatto prigioniero come tanti altri e aveva aderito a far parte dell'esercito tedesco. Non poteva chiaramente essere più ufficiale. Quando entravamo nella loro cucina, ricordo le parole "Predo, sente" rivolte a Fredo e a noi. Poi quando era ora di andare:

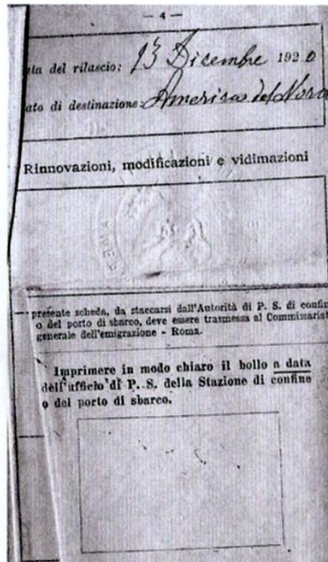
aerei arrivano prima del suono della campana. Tornavo a casa dalla stazione percorrendo la ferrovia, passando sul ponte. C'erano le guardie appena dopo il ponte e prima di arrivare a casa avevo imparato a rispondere all'alt parola sia in tedesco che in croato. Dovevo stare molto attento, il vento talvolta portava via la tua voce, era rischioso specialmente all'imbrunire. Poi è arrivata la fine della guerra. Bisogna chiudere gli occhi per ripercorrere il tuo cammino per vedere i volti di tutte le persone che hai conosciuto, a cui hai voluto bene per vedere te correre, gioire. Mandi Chiut Martin, un pezzo di cuore è rimasto lassù.

Danilo Soprano.

A Danilo diciamo un grazie di cùr per averci donato questo pezzo di se, ai lettori diamo appuntamento al prossimo numero con la continuazione della storia di questo borgo. Mandi.

" Ap, siciast", via adesso. Poi ho saputo che nessuno di loro non è più tornato a casa. Avevamo la radio, ascoltavamo Radio Londra, in gran segreto. Guai a farci scoprire. A causa dei bombardamenti, abbiamo dovuto sfollare a Mincigos. Che avventure! Nel mese di febbraio del 1945 i bombardamenti erano quasi giornalieri. Il ponte era molto importante. La linea Venezia - Udine - Vienna era fondamentale per il trasporto dei soldati e dei mezzi. Io andavo alla stazione, con mio padre. Mi aveva insegnato a usare il telegrafo, l'alfabeto Morse. L'arrivo degli aerei

# UNA FAMIGLIA, UNA STORIA



Rosalia

Una mattina dello scorso luglio sono arrivate a casa mia tre persone provenienti dagli Stati Uniti e precisamente uno dall'Alaska e due dal West Virginia. Era da tanto tempo che esse desideravano venire a vedere il paese dove era nato e cresciuto rispettivamente il papà e il nonno della signora e dei suoi due figli giunti a Dogna con un taxista di Como che faceva loro anche da interprete. Le loro radici sono a Chiumartin nella casa ora abitata da Galliano Pittino.

sulla porta, incurante del freddo sicuramente la mamma guardava e pregava, piangeva e pensava, se l'angoscia dell'addio e la stanchezza di chissà quante notti insonni le permettevano di pensare, al destino che attendeva quel figlio cresciuto con tante difficoltà. Partito lui la vita è continuata: la sorella Anna si è sposata a Dogna, mentre la sorella

L'emigrante si chiamava Celeste Pittino, era nato a Dogna nel 1900 ed era a partito alla volta degli USA nel dicembre 1920: destinazione America del Nord con la qualifica di manovale. A Dogna lasciava mamma Teresa, morta 5 anni e mezzo dopo la sua partenza, due sorelle, Rosalia ed Anna e due fratelli, Emilio e Gino (papà Pietro era morto nel 1916 e anche altri fratelli non c'erano più). In West Virginia dove si era stabilito ha trovato l'anima gemella, sposatosi ha avuto una figlia, Teresa nata nel 1933. Celeste è morto nel 1963 senza più tornare a Dogna. Teresa si è sposata ed ha avuto una figlia, Christy e un figlio, Michele che appunto l'anno scorso l'hanno portata fino a Dogna per vivere un paio d'ore sotto quel cielo al quale, probabilmente, tante volte papà Celeste aveva alzato gli occhi e chissà forse l'ultimo sguardo, annegato dalle lacrime della partenza lo ha rivolto proprio in alto: forse c'erano le stelle o forse un sole che non scaldava e non solo perché era dicembre, o può darsi nevicava e così in poco tempo anche le impronte delle scarpe sono scomparse insieme alla sua sagoma di giovanotto ventenne in partenza verso l'ignoto. E



Teresa, Christy e Michele

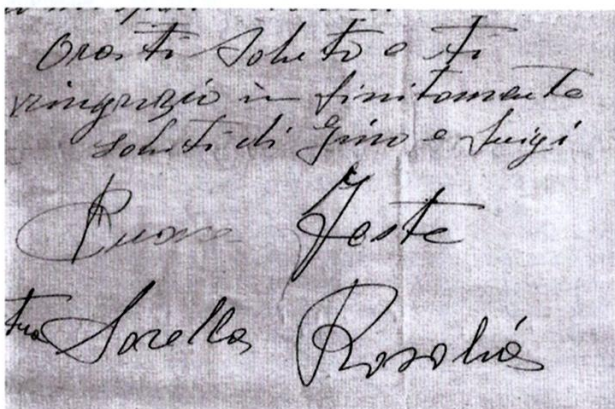
Teresa assieme al fratello Gino, il più giovane e con problemi di salute, è andata a Milano, ha trovato marito ed è rimasta là dove anni dopo l'ha raggiunta anche il fratello Emilio assieme alla moglie deceduta nel settembre 2006. È certamente una storia come tante fatta di



Emilio

sentimenti che si tramandano, di speranze e necessità che fanno muovere le persone, di amarezze per gli affetti che si lasciano e che restano compagni di vita per tutti gli emigranti.

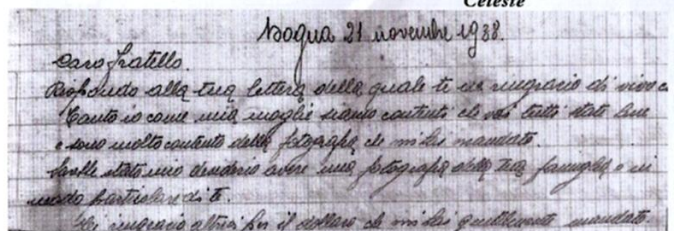
Olga



Rosalia mandava gli auguri al fratello in America



Celeste



Stralcio di una lettera inviata da Emilio al fratello Celeste

## RICORDI DI QUATTRO ANNI D'INSEGNAMENTO NELLA FRAZIONE DI CHIUT DI GUS



*Scolaresca con la Maestra Anita*

Chiut di Gus: frazione del nostro Canale, posta in alto, tra il verde, discretamente soleggiata anche in inverno.

Ho insegnato lassù per quattro anni, dal 1951 al 1955, tra gente disponibile, generosa e alunni splendidi.

Definirei, senza ombra di dubbio, questa frazione grandissima per le belle qualità dei suoi abitanti che mi hanno reso la permanenza facile, piacevole, senza alcuna difficoltà. Stavo bene con loro.

Gli alunni venivano a scuola sempre sorridenti. Avevamo un'aula con il soffitto basso, non troppo luminosa ma che a noi sembrava bellissima anche se nei miei primi due anni di permanenza, nel borgo non c'era la luce elettrica.

Poi l'ingegno di alcuni papà, approfittando dell'acqua del ruscello, ha permesso l'installazione di una piccola centralina che ha portato l'illuminazione in tutte le case e perciò anche nella scuola.

Quando, al mattino, usciva di casa per incontrarmi con i miei alunni, guardavo il sentiero che scendeva da "sore i Maurans", in mezzo ai prati e vedevo i più lontani che lo percorrevano spediti, con qualche piccola corsetta, bellissimi. Raggiungevano me e i compagni e poi, tutti insieme, andavamo in classe. Ve li presento; nella foto che vi allego, prestatami da Vittorino, si vedono: Lino- Antonietta- Adele- Mirella e poi Renato- Vittorino e Luciano. A scuola c'erano anche Agata e Maria e per un periodo Egidio- Bruno e Mery.

Non posso certo dimenticare Dante, non ancora in età scolare, sveltissimo, che sapeva leggere e scrivere: un piccolo autodidatta. Per arrivare senza essere visto, camminava rasente ai muri perché temeva di essere sgridato dalla mamma e soprattutto dal nonno, persona molto attenta

alle necessità della scuola e pronta a farci avere tutto quello che ci occorreva. Era il capo borgo; pensava che il nipotino potesse disturbare. Invece noi eravamo tutti contenti di ospitarlo. Era simpaticissimo. I bambini, si sa, erano bambini ed ero giovane anche io.

I miei alunni formavano una pluriclasse ed io insegnavo senza grosse difficoltà anche perché avevo un prezioso aiuto da casa: mia madre, infatti, era maestra di grande esperienza. Devo anche dire che i miei alunni erano speciali, intelligenti e pieni di fantasia.

Luciano, ad esempio, ha imparato a leggere da solo e poi, un bel giorno, mi ha messo davanti al fatto compiuto dicendomi: -Signorina, io so leggere- ed era vero.

A quei tempi, erano anni in cui nevicava molto. Ricordo un lunedì mattina. Durante la notte la neve era caduta più abbondante del solito.

Io, dalla stazione ferroviaria di Dogna, per raggiungere la scuola, impiegavo quasi sempre una buona ora.

Ma quel giorno la strada si era subito presentata difficoltosa.

Mi ci sono volute ben tre ore per arrivare al borgo.

Mentre camminavo, pensavo ai bambini. Dov'erano? Per fortuna Maria, piena di intuizione e attenta a tutto, li aveva fatti entrare a casa sua

prima di andare in stazione, diceva:- Sei arrivata? Sarai ben stanca! Aspetta! Ti preparo un caffè!- Ora, dall'alto dei suoi ottantotto anni, lucidissima, ricorda tutto e sorride.

E i miei alunni? Sono diventati adulti, naturalmente!

Mi piacerebbe rivederli ma...

Ogni tanto incontro Agata, Vittorino e Dante. So che Antonietta vive a Roma e che qualcuno vive all'estero.

Quanti anni sono passato!

Se non sbaglio, la scuola a Chiut di Gus è stata chiusa cinquanta anni fa.

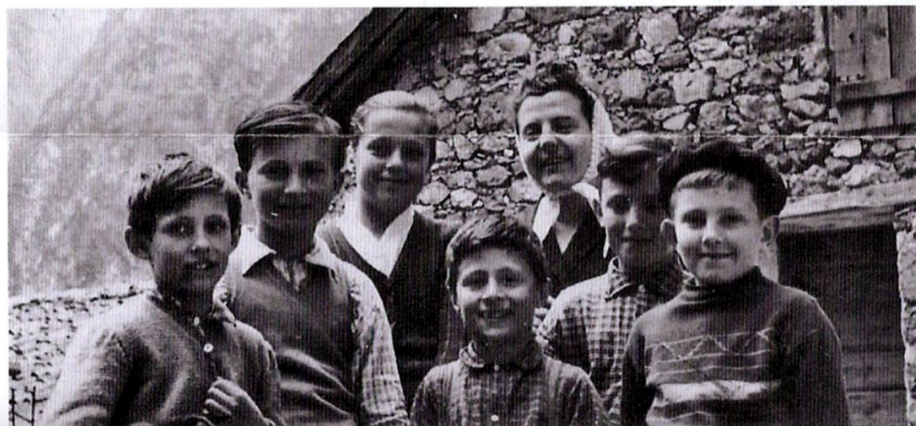
Io sono andata via nel 1955. Dopo di me c'è stata ancora un'insegnante.

Nel 1957 lassù, a quella porta in cima a quella scala, è stato messo il chiavistello e di scuola non si è più parlato.

I ricordi però sono rimasti e mi piacerebbe riparlarne.

Sarei contenta che anche i miei alunni di allora non avessero dimenticato i tanti piccoli piacevoli episodi occorsi nel lungo periodo passato assieme in quella piccola, per molti versi grandissima aula le cui pareti racchiudevano tanti pensieri che il tempo non ha certamente portato via.

Anita Soprano



*Luciano, Renato, Mirella, la Maestra Maria Baldi in Pezzetta proveniente da Tarvisio, Dante, Vittorino e Bruno*

che era anche la mia perché abitavo da lei. Tutto perciò è finito bene e abbiamo recuperato "si fa per dire" il tempo perduto nei giorni successivi. Allora il nostro orario era diviso tra mattina e pomeriggio 9-12 14-16

Giorno libero: giovedì. Ore a disposizione ce n'erano tante ed io, quasi sempre, durante la settimana, rimanevo lassù.

In quegli anni erano obbligatori gli esami in terza e in quinta. Per questi andavamo nella scuola del capoluogo.

Partivamo presto; gli esami non facevano paura. Tutto andava sempre bene e quando arrivava l'ora del ritorno a casa, nel pomeriggio, quasi quasi ci dispiaceva lasciare i bambini di laggiù, i colleghi e Aurora che ci avevano accolto e trattato tanto bene.

Salutavamo e ringraziavamo tutti, in particolare la carissima Aurora, mia cugina, che faceva la bidella ed era piena di attenzioni. Ai bambini, mentre ci si preparava al ritorno, diceva:-Siete contenti adesso? Avete finito! Buone vacanze!- A me, quando durante l'anno, passavo a salutarla,

### TEMPI E STAGIONI

*Nella vita dell'uomo,  
per ogni cosa  
c'è il suo momento..*

*Tempo di nascere,  
tempo di morire;  
tempo di piantare,  
tempo di sradicare;  
tempo di demolire,  
tempo di costruire;  
tempo di piangere,  
tempo di ridere;  
tempo di cercare,  
tempo di perdere;  
tempo di strappare,  
tempo di cucire;  
tempo di tacere,  
tempo di parlare;  
tempo di amare,  
tempo di odiare;  
tempo di guerra,  
tempo di pace.*

*adelet*



## INAUGURATO IL NUOVO PONTE SUL FELLA



E' stato inaugurato sabato 2 giugno 2007 dal Commissario delegato Gianfranco Moretton il nuovo ponte sul fiume Fella a Dogna. Numerose le autorità presenti, tra le quali il presidente della Provincia di Udine, Marzio Strassoldo, il direttore centrale della Protezione civile della Regione Guglielmo Berlasso, il vicepresidente della Comunità Montana, Fabrizio Fuccaro, i rappresentanti delle forze dell'ordine e tutti gli amministratori dei comuni della Val Canale e Canal del Ferro.

Parole di soddisfazione sono state espresse dal Sindaco di Dogna Renato Taurian che ha ringraziato la Regione ed in particolare l'assessore Moretton per tutti gli interventi realizzati, affermando che "il nuovo ponte elimina una situazione di criticità dopo l'alluvione di quattro anni fa, e ora la gente di Dogna non deve più temere le piene del Fella. Questo ponte rappresenta soprattutto un'opera di prevenzione oltre che di ricostruzione e si inserisce all'interno dei numerosi interventi portati a termine dalla Regione per la messa in sicurezza di questi territori."

Questi concetti sono stati ripresi anche dall'assessore Gianfranco Moretton nel suo saluto iniziale: "Quattro anni fa avevamo promesso a queste comunità una grande opera di ricostruzione, per poter garantire l'avvio di una fase di sviluppo in questi territori ed entro la fine dell'anno o al massimo entro i primi mesi del 2008 la ricostruzione sarà conclusa."

"Questa è un'arteria viaria importante - ha aggiunto il vicepresidente - perché rappresenta il collegamento con Udine e i centri della regione per questa vallata, ma anche uno dei punti nevralgici per la sicurezza degli abitanti del comune. Sono certo che da oggi i cittadini di Dogna potranno dormire sonni più tranquilli e guardare al futuro con rinnovato ottimismo."

Il nuovo ponte che permette il collegamento con la Val Dogna ha una luce totale di 78 metri, è costruito in cemento armato post compresso realizzato in opera ed è costituito da due campate poste in leggero arco centrale ed unica pila centrale in alveo, per una luce totale di 78 metri. La sua particolarità tecnica è data dall'impalcato

che poggia su 6 isolatori sismici, permettendo un'azione sismica di progetto molto inferiore sull'opera stessa. Per questo motivo le procedure di collaudo, effettuate lo scorso 12 aprile hanno richiesto anche delle prove dinamiche nello spirito delle nuove norme relative alle opere strutturali. Con il completamento della nuova opera si procederà alla demolizione del vecchio ponte di attraversamento, che proprio durante l'emergenza del 2003 fu tra le cause dell'esondazione nell'abitato di Dogna sulla sponda destra del fiume e nella frazione di Krivaia sulla sponda sinistra. Al posto della strada d'accesso è previsto un intervento urbanistico con un percorso in porfido, panchine e aiuole.

Dopo l'inaugurazione, nel consegnare ufficialmente l'opera realizzata dalla Protezione civile della Regione all'Amministrazione comunale di Dogna, il Commissario delegato Gianfranco Moretton ha voluto sottolineare come "l'inaugurazione di questo ponte e la sistemazione della viabilità rappresentano il segnale della vicinanza che le istituzioni hanno nei confronti delle popolazioni di questo territorio e sono la dimostrazione che la Regione, la Protezione Civile e le Amministrazioni comunali non hanno lasciato cadere nel vuoto la promessa fatta."

(Articolo pubblicato sul sito della Protezione Civile della Regione)



## RICORDIAMO INSIEME

Eccoci ancora alla nostro piccolo almanacco dei fatti accaduti a Dogna nel corso degli anni.

**Accadde 305 anni fa:** marzo 1702 data di istituzione dell'anagrafe della Parrocchia di Dogna un curato venne nominato dagli Abati Commendatari di Moggio: Giovanni Mazzolini di Fusea che rimase fino al febbraio 1708

**Accadde 210 anni fa:** Presso la vecchia Chiesa di Dogna, il Marinelli ci dice: nella navata a destra c'è un altare dedicato a San Floriano e c'è un suo bassorilievo bellissimo. All'interno della navata stessa su di una tomba c'è scritto BEATI MORTVI QVI IN DÑO MORIVNTRV MDCCHIC (1797)

**90 ANNI FA:** La fuga provocata dalla ritirata di Caporetto. Fuori Dogna, profughi, naquero 32 bambini.

**Accadde 75 anni fa:** S.E.Mons.Arcivescovo consacrò il 24 novembre i tre altari: Maggior, di San Floreano, e quello della Madonna di Lourdes. Nel pomeriggio distribuì la cresima a 155 ragazzi.

**Accadde 70 anni fa:** Nella scuola di Chiut erano dipinti tanti asinelli prima che entrassero quelli veri; con l'apertura delle scuole sono tutti scomparsi. Anche quest'anno è insegnante la Sig. Pittino Amabile di Dogna.

**Accadde 60 anni fa:** Giugno. Fra poco le tre case popolari costruite per l'alloggio di 10 famiglie saranno pronte, mancano oramai solo le coloriture.

Intanto il Genio Civile ha deciso la costruzione di un'altra casa popolare per l'alloggio di quattro famiglie sarà costruita in fondo al paese verso il bivio, tra la strada comunale e la Nazionale.

**Accadde 35 anni fa:** NUOVE CASE IN FRAZIONE BALLADOR

Il primo "colpo di ruspa" è già stato dato in località Ballador per il via ai lavori di costruzione di otto appartamenti. Ospiteranno altrettante famiglie delle famiglie della frazione Chiut di Gus le cui case sono minacciate da un lento ma continuo smottamento del terreno. L'inizio dei lavori è stato salutato con soddisfazione di tutti e come segno di speranza per l'avvenire del paese che abbisogna di tante abitazioni.

**IL NUOVO PONTE DI DOGNA**

Si stanno piantando le basi del nuovo ponte ferroviario. È un lavoro nascente ma colossale se si pensa che per ogni pilone devono essere piantati 24 pali, alcuni dei quali raggiungeranno i 35 mt di profondità. È stata ultimata l'installazione della gigantesca gru-teleferica che servirà al trasporto dei materiali in ogni punto del vasto cantiere.

**Accadde 30 anni fa:** GEMELLAGGIO FOLIGNO-DOGNA Un ponte che ci unisce oltre le distanze.

Una piccola Diocesi dell'Umbria, Foligno (60000 abitanti) ha chiesto di aiutare una piccola parrocchia terremotata, in proporzione alle proprie possibilità. È nato così il gemellaggio Foligno-Dogna.

Se leggendo queste righe tratte dai Bollettini Parrocchiali vi viene in mente qualche aneddoto contattatemi:

E-mail: [plagnis@tiscali.it](mailto:plagnis@tiscali.it) o scrivetemi a Simona Marcon, via Vidali Dogna.

# Anagrafe

## GNOVE FIE DI DIO



**VASTANO TEODORICA ANASTASIA**  
di Danilo e Compassi Alessandra  
nata a Tolmezzo il 1 aprile 2007  
e battezzata a Dogna il 27 maggio.

Alessandra Compassi e Danilo Vastano hanno celebrato il battesimo di Teodorica Anastasia nel giorno di Pentecoste. Ringraziano la Comunità di Dogna per aver accolto con affetto la nuova figlia. Lodate l'Eterno, lodate l'Eterno.

*"Insegnaci a far buon conto dei nostri giorni, così acquisteremo un cuore saggio.*

*Saziaci al mattino con la tua misericordia e i nostri giorni saranno tutti gioia e festa".*  
(salmo 90)

## AUGURI DI CÛR

*Marie e Provino, zovints innamorâts  
ân decidût di sposâsi, poucs invidâts.  
Frêt e nêf no ân impedît in genâr,  
di realizâ il lôr sium d'âmor.*

*A son vignûts jù di dôs borgadis,  
dal Cjanal di Dogne, sot il Montâs.  
In glesie il Plevan Ju spetave,  
cusì ân confermât di ôlesi ben.*

*Tal timp ân educât une biele famèe,  
tignint dûr a tantis sperenciis.  
Ancje su tancj nevôts puedin contâ.*

*Cumò graziant Idio pal grant ajût vût  
Par dut, in particulâr pe bone salût.  
Auguri di cûr pai 50 agns di Matrimoni.*



26/01/1957 - 26/01/2007  
di Ettore Cappellari

**E i plui bieî augurios,  
ancje da lis vuestris fis.**



**"IL TEMPO CHE PASSA REGALA AD  
OGNUNO SCINTILLE DI MEMORIA"**  
14 Marzo 1987 - 14 marzo 2007



14 marzo 1987  
Io non ci sono. Sto ancora cavalcando i miei sogni. Sorvolo Dogna e, oggi, scopro un paese cupo e senza colori. Tu stai andando lontano, forse cavalcando i tuoi sogni.

14 marzo 1997  
Ora io ci sono. Anzi... sono già una piccola peste. Dalle pagine del Bollettino, ti regalo i miei ricordi e la mia allegria. Sai mi sarebbe piaciuto conoscerti...

14 marzo 2007  
Ho diciotto anni ormai. Sono orgoglioso di portare il tuo nome e di condividere le tue passioni. Tutti mi parlano di te: sai, mi sembra quasi di conoscerti.



Tutti ti vogliono un gran bene e ti ricordano con piacere. Hai tanti amici qui. Se ti va, cavalco io i sogni per te.

Dino Cecon

## RECUIE SIGNÛR, PAI GNOSTRIS MUARTS



**PITTINO Angelina,**  
nata a Dogna (UD) il 20/11/1922  
deceduta a Gemona del Friuli (UD) il  
15/01/2007. Riposa nel nostro camposanto.

"Hai camminato come presenza silenziosa tra noi. Molto ci hai amato; con gioia custodiamo ciò che ci hai dato in dono. "Dicevi "Ho in Dio la speranza...vi sarà la resurrezione..." I più bei ricordi...i tuoi insegnamenti sono dentro il nostro cuore.

Ciao nonnina, grazie. Lorenzo e Davide. I tiei frutins



**CECON Teodora in CECON,** nata a Dogna (UD) il 16/07/1915 deceduta a Gemona del Friuli (UD) il 21/04/2007. Riposa nel nostro camposanto.

Dopo un'intera vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, dona o Signore il riposo eterno alla sua anima semplice e generosa

## Defunti fuori Parrocchia



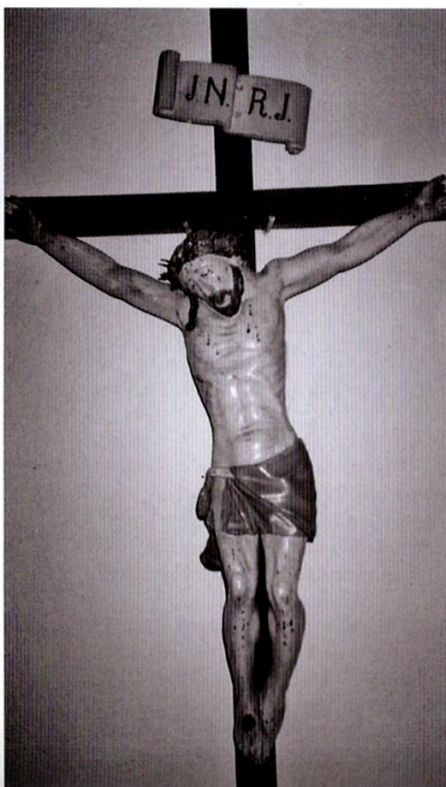
**CAPPELLARI Olga,**  
vedova DI GALLO, nata a Dogna il 06/08/1940 deceduta a Pontebba il 07.09.2006.

Vorrei che anche la mia ombra potesse fare del bene (beato Alfonso Maria Fusco)

Tante volte si guardano le cose, in poche, pochissime occasioni ci si chiede come e perché si trovano in un luogo, chi le ha messe, per quale motivo, etc.... Così è per il crocifisso che in Chiesa si vede vicino all'altare di S. Antonio. E' da poco che abbiamo saputo che è stato donato dalla famiglia di Treppo Giacomo. Questo ci è stato reso noto dalla figlia Amelia che vive a Chiusaforte quando, assieme alle nipoti Graziella e Antonietta, ha espresso il desiderio di mettere una targhetta a ricordo del donatore.

Amelia ci ha raccontato che suo padre lavorava a Steiermark in Austria e una volta tornando a casa, a piedi naturalmente, aveva trovato ricovero per la notte in una baracca e lì, abbandonato e nella più completa incuria, c'era il crocifisso. Lo ha preso in spalla e portato a Dogna, dove lo ha fatto sistemare un po' e poi lo ha portato nella sua abitazione di Poiate: era l'anno 1907.

Tanti anni fa, il figlio Lino, al momento di lasciare la sua casa, ha pensato bene di non lasciare lì di nuovo abbandonato il crocifisso, ma di donarlo alla Chiesa di Dogna, così dopo un nuovo perfetto restauro, don Rinaldo ha trovato per lui il luogo adatto dove tutti possiamo guardarlo con gli occhi e sentirlo vicino, tanto da poterlo toccare o addirittura baciare come facciamo durante la celebrazione del Venerdì Santo. Ai donatori, seppur in ritardo va la riconoscenza di tutta la comunità.



## BENVENUTE OFFERTE

Ancora una volta giunga il nostro sentito grazie a quanti generosamente con le loro offerte concorrono alle spese ordinarie della parrocchia.

In memoria di Pittino Angelina, Tommasi Emilio e fam., €. 30,00.

In memoria di Martina Maria, i suoi cari, €. 20,00.

In memoria di Cecon Teodora, i suoi cari, €. 200,00.

In memoria di Taurian Sara, €. 100,00.

In memoria di pre Antoni Bellina, Cappellari Rosalia, €. 50,00.

Nella ricorrenza dei suoi 40 anni di sacerdozio, don Antonino Cappellari, €. 500,00 per il Centro Sociale.

Sempre pro Centro Sociale i fratelli don Antonino, Giovanni e Rosalia in memoria dei genitori €. 500,00.

**Grazie:**

• a Pittino Maria – Tarvisio, €. 50,00;

• a due persone che vogliono restare anonime che ci hanno offerto rispettivamente €. 50,00 ed €. 80,00;

• a Peruzzi Agostino, €. 50,00;

• alla fam. Gasparin, €. 20,00;

• a Bregagna Pittino Adele, €. 50,00;

• a Cappellari Rino – Piscina (TO),

€. 70,00 pro chiesa Dogna e Porto;

Grazie a persone generose che ci hanno

fatto un'offerta di €. 500,00 e che desiderano mantenere l'anonimato.

Grazie anche a Pittino Saverio, Dereani Evelina, Compassi Mara e Pittino Rina. Grazie pure a tutti coloro che sostengono con le loro offerte il bollettino parrocchiale.

### OFFERTE CHE VANNO

Durante la Quaresima, in forania, era stato proposto di raccogliere offerte da inviare in Bolivia e precisamente nella diocesi dove vive e opera Monsignor Tito Solari, vescovo carnico. Pochi sanno che quella zona all'inizio dell'anno è stata colpita da una gravissima inondazione che l'ha lasciata diversi giorni sott'acqua e la gente praticamente ha perso tutto il poco che aveva. Noi abbiamo donato €. 350, offerte ricevute il giorno delle Palme e raccolte tramite la busta "pro alluvionati Cochabamba", inoltre €. 500,00 a nome della parrocchia in modo da raggiungere una cifra tale da permettere di fare qualcosa di utile e duraturo.

## LAUREE

Congratulazioni a Elisa Cecon per la laurea in Scienze della Formazione Primaria e a Elisabetta Peruzzi per la laurea in Scienze e Tecnologia dell'ambiente e della natura.

## PICCOLA POSTA

Come tutti i giornali anche a noi ogni tanto capita di ricevere posta sempre molto gradita. Questa volta a scriverci è un signore emigrato in Francia. Ecco cosa ci ha scritto: "Ricevo sempre con molto piacere il vostro semestrale bollettino parrocchiale che mi interessa veramente soprattutto i soggetti anziani come ad esempio "Storia di borghi". Benché non ho mai vissuto a Dogna mi ricordo bene di ciò che mi raccontavano i miei genitori essendo nati nel canale di Dogna. Grazie e un applauso a tutti i redattori. L'estate prossima sarò di passaggio a Dogna. Vi ringrazio e vi porgo un saluto dalla Francia (Amiens)."

Francesco Roseano

## PRIMA COMUNIONE

Il 10 giugno 2007, Elia un bambino di Trieste ma presente a Dogna (Chiusaforte) tutti i fine settimana e tutte le vacanze, ha ricevuto per la prima volta Gesù nell'Eucarestia attorniato dai suoi cari, dagli amici di Trieste e da quelli di Dogna. Quest'ultimi assieme ad alcune persone adulte gli hanno fatto dono di una bellissima celebrazione con diversi e appropriati canti. Ad Elia gli auguri più cari e tanta riconoscenza per aver scelto di condividere con noi la sua grande festa.



## FIOTTO ROSA

Un grosso benvenuto a Elisa figlia di Ketty e Andrea. Ai neo genitori i nostri più sentiti auguri.

Duilio Corgnali, Direttore resp. Aut. Trib. di Udine n° 13 del 15/10/1948

Coordinazione grafica e stampa:

OMNIGRAF sas - Pontebba (Ud)